

**ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE
E PER LA TRASFORMAZIONE FONDARIA
IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA**

ESERCIZIO 1990

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO DELL'ENTE PER LO SVILUPPO
DELL'IRRIGAZIONE IN PUGLIA E LUCANIA
AL CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1990

Il Conto Consuntivo dell'esercizio 1990, redatto in conformità alle disposizioni del regolamento di amministrazione e contabilità per gli Enti Pubblici, approvato con D.P.R 18/12/1979 n.696, si chiude con le seguenti risultanze, espresse in termini sintetici:

a) Disavanzo economico di esercizio	£. 5.666.540.724
b) Avanzo globale di amministrazione	" 1.620.647.670
c) Deficit patrimoniale	" 11.105.874.763

Il preventivo dell'esercizio 1990, prevedeva un pareggio di parte corrente connesso principalmente al conseguimento di un volume di attività per l'esecuzione dei lavori pubblici in concessione per lire 200 miliardi, con il conseguente introito di rimborsi per spese generali di oltre 15 miliardi.

Purtroppo il volume di tale attività è stato di circa £.90 miliardi e il relativo provento, per rimborso spese generali, è stato di £.9.185 milioni, inferiore di £.6.050 milioni rispetto a quello preventivato.

Detta minore attività è stata causata per i seguenti motivi:

- Opere di regolazione condotta Sinni 1° tronco 281/EF
e Torrini scarichi condotta Sinni 2° lotto 34/PS; per detti lavori l'effettiva consegna alle imprese appaltatrici è avvenuta alla fine dell'esercizio in esame, e ciò in quanto l'iter procedurale è stato reso più complesso dalla necessità, tenuto conto, dell'importo

di appalto, della nomina di qualificate commissioni per stabilire la legittimità o meno che l'affidamento degli stessi potesse avvenire con trattativa privata e pronunciarsi circa la congruità del prezzo offerto, per cui si è avuto un minore realizzo complessivo di.....	£. 25.000.000.000
- <u>Condotta adduttrice F.L.B. 1° stralcio 14/273 e Condotta di Collegamento Diga Acerenza e Genzano 14/504</u> ; per detti lavori vi sono state difficoltà di approvvigionamenti oltre a ritardi nei rilasci di autorizzazioni dalle Autorità competenti per la esecuzione degli stessi, con un minor realizzo complessivo.....	" 27.000.000.000
- <u>Perizie di Completamento e progetti vari</u> , approvati con ritardo rispetto alle previsioni per ostacoli nel normale iter procedurale, per complessive.....	" 47.000.000.000
- <u>Trasferimento delle opere: Traversa sul Sarmento; Traversa sul Basento a Trivigno; Scarichi Condotte Sinni 3° lotto</u> , non avvenuti rispetto alle previsioni per complessive.....	" 11.000.000.000
TOTALE	£. 110.000.000.000 =====

Del suddetto importo venne indicato, in sede di bilancio di previsione dell'esercizio in corso, l'esecuzione di opere per l'importo di £. 90 miliardi; esecuzione che in effetti sta avendo normale corso, con conseguente introito, delle relative spese generali.

Tuttavia il disavanzo di parte corrente alla fine dell'esercizio è risultato di £. 5.676.503.714=, e perciò inferiore rispetto alle minori

entrate per rimborso di spese generali e ciò in conseguenza di una maggiore entrata per proventi della gestione degli impianti irrigui ed acquedotti e minori spese di parte corrente, oltre al contenimento degli oneri per interessi passivi anche grazie all'acquisizione del contributo di £. 15 miliardi di cui alla legge 560/88 che oltre a consentire la liquidazione del saldo delle passività pregresse, ha creato una disponibilità di cassa per far fronte correntemente agli impegni dell'esercizio in esame.

Pertanto il deficit patrimoniale complessivo al 31/12/1990 ammonta a £. 11.105.874.763= con una riduzione di £.9.344.469.276= rispetto a quello registrato al 31/12/1989, e ciò a seguito della riscossione del saldo del contributo di cui alla Legge 560/88 dell'importo di £. 15 miliardi, come sopra accennato.

E' il caso di rappresentare che essendo l'Ente destinatario della gestione delle opere del Sinni (invaso, adduzione e gronda Saurò, Agri), costituenti un unico sistema interregionale, ai sensi e per gli effetti della legge n°64/84 art. 5, si ha notizia che l'AGENSUD ha approvato il finanziamento per detta gestione, che per il biennio 90-91 ammonta a circa £.10 miliardi, importo che sarà liquidato entro breve termine a favore dell'Ente, precisando che non si è proceduto all'accertamento dell'importo riguardante l'esercizio 90 non essendosi ancora perfezionato il relativo atto di trasferimento.

Alla luce di quanto sopra esposto si può affermare che la gestione dell'esercizio in questione si sarebbe chiuso in pareggio qualora si fosse tenuto conto della quota parte relativa allo stesso esercizio delle entrate suddette.

Ovviamente anche l'esercizio 1991, beneficiando di detta entrata per la quota relativa allo stesso esercizio, si chiuderà con un pareggio finanziario.

Pur tuttavia resta ancora irrisolto il problema dell'equilibrio economico finanziario in quanto occorre rimuovere le cause che hanno determinato e possono ancora determinare lo stato di crisi dell'Ente, cause che, come più volte evidenziato, si possono riassumere come segue:

- un sistema di finanziamenti fondato solo sul riconoscimento di spese generali in rapporto ai lavori eseguiti e non più adeguato alle mutate situazioni istituzionali ed operative dell'Ente in quanto fermo ai valori insufficienti a coprire i continui aumenti di costi;
- la mancanza di un adeguato fondo di dotazione per poter far fronte puntualmente alle spese fisse, senza dover ricorrere a onerose anticipazioni bancarie, dal momento che la riscossione delle entrate non trova correlazione temporale con la erogazione delle spese;
- le uscite che non hanno adeguata copertura in corrispondenza dei nuovi compiti che l'Ente è tenuto a svolgere specie per l'attività di gestione delle risorse idriche. Si ricorda in particolare la gestione di numerose opere di accumulo di acqua la cui utilizzazione è messa a disposizione di molti Enti e Consorzi di Bonifica, i quali per una serie di motivazioni non concorrono alle relative spese.

Risulta evidente che l'Ente pur incrementando le proprie attività e riducendo le spese, per quanto possibile, può migliorare la situazione ma non certo risolverla.

Non v'è neppure dubbio però - e i ricorrenti cicli di emergenza lo hanno dimostrato - che permane la validità dei compiti che l'Ente è chiamato a risolvere e l'urgenza di far luogo a provvedimenti di carattere strutturale, sia finanziario che organizzativo per ade

guare la possibilità di azione alle diverse esigenze del settore in cui opera.

E' il caso ancora una volta di sollecitare il ripristino dell'amministrazione ordinaria, la sola che può assicurare il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle Regioni e delle altre istituzioni interessate alle attività dell'Ente.

Elementi contabili Consuntivo 1990

1) Conto Finanziario

	Entrate	Uscite	Differenze
- Correnti	17.562.325.749	23.238.829.463	- 5.676.503.714
- C.Capitale	219.528.567.649	205.441.780.157	+ 14.086.787.492
- Partite di Giro	5.725.907.808	5.725.907.808	- -
	242.816.801.206	234.406.517.428	+ 8.410.283.778

Situazione Amministrativa

- Disavanzo all'1/1/90.....	- 6.816.849.559
- Avanzo competenza 1990.....	+ 8.410.283.778
- Riduzione consistenza Residui Attivi.	+ 9.933.430.299
- Riduzione consistenza Residui Passivi.	+ 9.960.643.750

Avanzo al 31/12/1990 1.620.647.670
=====

2) Conto Economico

- Uscite correnti.....-	23.238.829.463
- Entrate correnti..... +	17.562.325.749
- Variazione netta patrimoniale	
in aumento..... +	20.962.990
Disavanzo econ.gestione 1990	<u>£. 5.655.540.724</u>
	=====

Conto Patrimoniale

- Immobili.....	£. 565.928.160	
- Mobili, macchine di uff.strum.		
attrezzi, ecc.....	" 1.224.717.694	
- Titoli.....	" 9.570.000	
- Fondo progettaz.eseguite per		
conto terzi.....	" 185.300.000	
- Cassa.....	" 30.214.741.981	
- Crediti.....	<u>" 101.108.113.136</u>	<u>£. 133.308.370.971</u>
		=====

Passivo e Fondo Patrimoniale

- Passività.....	" 142.414.245.734	
- Fondo Patrimoniale.....	<u>" 2.000.000.000</u>	<u>£. 144.414.245.734</u>
- Perdita da ammortizzare.....		<u>£. 11.105.874.763</u>
		=====

C r e d i t i

- Verso Enti concedenti

a) per finanziamento delle

opere eseguite..... £. 48.499.107.646

b) per sp.gen.delle opere.. " 9.551.516.323

c) per sp.gen.sulle gestio_

ni impianti..... " 317.703.847

d) per gestione attività

trasferite..... " 5.030.043.143

e) per finanz.esercizio cam_

pi sperimentali..... ", 533.294.322

f) per finananc.studi e ricer_

che,comprese le spese ge_

nerali..... " 614.791.020 64.546.456.301
=====

- verso lo Stato-50% contributo.. " 325.000.000

- verso la Reg.Puglia impor_

to residuo a seguito lodo

arbitrale 10/12/86..... " 2.958.383.814

- verso debitori diversi per

partite di giro e varie... " 955.803.435

- verso debitori per varie

causali..... " 2.306.249.013

- verso imprese per anticipa_

zioni in conto lavori ap_

paltati..... " 30.016.220.573

£. 101.108.113.136
=====

Debiti e passività varie

- Verso il Banco di Napoli per mutuo 15 miliardi quota capitale.....	£.	12.248.553.235
- Verso l'ENEL per interessi passi vi.....	"	147.455.193
- Verso imprenditori per opere pub bliche eseguite ,e fornitori vari.	"	36.724.131.344
- Per spese di personale e compe tenze e contributi relativi.....	"	1.162.567.319
- Per partite di giro varie.....	"	1.379.047.018
- Per contributi associativi,spese legali,spese ed oneri vari.....	"	69.342.090
- Per saldo anticipaz.ricevute da Enti concedenti.....	"	90.115.166.895
- Per fondo svalutazione crediti....	"	40.000.000
- Per fondo amm/to mobili,attrezzi, automezzi.....	"	527.982.630
TOTALE	£.	<u>142.414.245.734</u>

CENNI SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 1990PROGETTAZIONI

Durante il 1990 l'Ente ha redatto studi progettazioni e perizie esecutive per i lavori pari a oltre 200 miliardi di lire come segue:

- Regione Puglia	39.930.000.000
- Regione Basilicata	18.160.000.000
- Irpinia	57.000.000.000
- Opere d'interesse gen.	<u>86.000.000.000</u>
Totale	200.990.000.000

L'attività di progettazione è stata impegnata sui perfezionamenti ed adeguamenti dei progetti già in possesso dell'Ente, secondo le prescrizioni degli Organi istruttori Statali e Regionali per l'inoltro alle Amministrazioni finanziatrici. La problematica evidenziata con l'emergenza idrica ha imposto l'avvio di studi intesi ad individuare possibili opere ed interventi atti a fronteggiare analoghe situazioni future. Si sta operando su due direttrici: l'una mira a ridurre il rilascio di fuorze nei periodi di minore richieste dalle utenze con la razionalizzazione di capacità di stoccaggio; l'altra con la ricerca di ulteriori interconnessioni tra i vari schemi idrici.

LAVORI IN CONCESSIONE

I lavori realizzati nel corso dell'esercizio, per l'importo complessivo di £. 89.728.983.125= sono localizzati, nell'ambito del territorio di operatività, come segue:

- nella Regione Puglia	2.065.279.963
- nella Regione Basilicata	79.427.023.716
- in Irpinia	8.236.579.546

Come già accennato, difficoltà di vario ordine, non hanno reso possibile

l'esecuzione dei lavori per l'importo previsto per l'esercizio in esame. L'attività esecutiva di cui sopra si è svolta in 15 cantieri e in particolare rilievo assumono quelle opere dirette a risolvere a ritmi accelerati i preoccupanti e gravi problemi irrigui sollevati dall'emergenza idrica determinata dalla siccità sempre più prolungata nel tempo e più estesa sui territori di Puglia e Lucania.

EMERGENZA IDRICA

Dopo quattro anni di lenta ma costante diminuzione degli apporti meteorologici il 1990 è stato caratterizzato dalla quinta emergenza idrica che ha visto l'Ente impegnato su più fronti operativi nella ricerca di soluzioni tecniche e nell'attuazione di interventi che potessero ridurre i disagi derivati alle utenze irrigue, potabili ed industriali dagli effetti della scarsità d'acqua.

L'Ente ha offerto il suo valido contributo di uomini e di idee nell'emergenza idrica in argomento, risultando sempre presente nei vari consessi a livello di Comuni, Prefetture, Regioni, Provveditorato alle OO.PP., Ministero del LL.PP. e Protezione Civile.

Proprio in questi frangenti l'attività dell'Ente, caratterizzata più dalla qualità che dalla quantità, è stata apprezzata a tutti i livelli.

L'Ente risulta il promotore di alcuni interventi particolari che hanno consentito di gestire in maniera ottimale le scarse risorse idriche disponibili.

Tra gli interventi più significativi vanno ricordati:

- interventi sull'adduttore del Sinni, di intesa con la Protezione Civile, per il vettoramento di una portata superiore a quella consentita nei normali limiti di sicurezza da destinare in forma precaria all'uso potabile;
- interventi di soccorso per il Consorzio Apulo-Lucano, con il trasferimento di acque disponibili a Conza verso i territori dominati dalla diga del Rendano, trovatisi in condizioni di precaria attività.

Con tali interventi, l'Ente ha consentito l'irrigazione di soccorso alle colture più pregiate delle aree agricole di Puglia e Lucania maggiormente colpite dagli eccezionali fenomeni siccitosi.

SPERIMENTAZIONE, DIMOSTRAZIONE E DIVULGAZIONE

L'attività nel settore ha riguardato in modo specifico i seguenti temi:

A) Prove sperimentali con acque reflue

Lo scopo è stato quello di acquisire i dati produttivi, nonché la presenza di eventuali residui sia sulle colture che sul terreno oggetto di prova, utilizzando per l'irrigazione acque reflue derivanti dal trattamento di 1° grado. Le colture in prova sono risultate essere; uva da vino da tendone, ciliegio, mais da granella e sorgo da granella, tutte in agro di Putignano.

B) Prove sperimentali con acque salmastre

Sull'Azienda Baccatani, in agro di Brindisi, sono state eseguite prove sperimentali su uva da vino, olivo, pomodoro, fave, girasole, cotone, tutte irrigate con acque salmastre al fine di verificare non solo la risposta produttiva, ma anche eventuali effetti sul terreno oggetto di prova.

C) Prove dimostrate

Le stesse hanno riguardato il "Programma di ricerca di Sviluppo" del MAF ed hanno avuto lo scopo di verificare e fornire agli operatori agricoli le più idonee e moderne tecniche agronomiche derivanti da quanto emesso dalla sperimentazione già attuata, nonché da quanto desumibile in merito, dalla letteratura. Dette prove dimostrative sono state eseguite su girasole, pomodoro, bietola da zucchero, grano, orzo, fava, lupino, fagiolo, cartamo, cece, finocchio, cavolfiore, cicerchia, soia.

Le stesse sono state eseguite nel Tavoliere di Puglia, Irpinia, litorale Jonico, Brindisi, Lecce, Bari.

Con apposite riunioni con tecnici ed operatori agricoli, nelle zone oggetto di prova, si è provveduto alla divulgazione di quanto emerso dalle prove effettuate.

D) Progetto Bietola del MAF

Nell'ambito del progetto finalizzato bietola riguardante il Nord, il Centro, il Sud e le isole, sono state eseguite prove sperimentali in agro di San Severo, in Irpinia, nel Brindisino e nel Metapontino inerenti tecniche agronomiche, fisiopatologiche, rapporti coltura/ambiente, nonché l'influenza di diversi regimi idrici sulle rese di bietola.

E) Prove sperimentali su colture arboree

Lo scopo delle prove è stato quello di verificare l'influenza del sesto di impianto, del portainnesto, delle "cv" in interazione con i regimi idrici sulle rese delle seguenti colture: melo, pesco, olivo, uva da vino, agrumi, actinidia, ciliegio negli ambienti succitati.

IL COMMISSARIO